

La Perla, l'azienda valuterà gli ammortizzatori sociali

LA PERLA valuta la possibilità di usare gli ammortizzatori e un piano di esodi volontari incentivati, ma non sospende la procedura di licenziamento collettivo per 126 dipendenti. Domani o giovedì azienda e sindacati si incontreranno per firmare un verbale di mancato accordo, che metterà insieme i punti di vista delle parti. Poi la partita passerà al ministero dello Sviluppo economico: domani scade la prima parte – i 45 giorni dedicati alla trattativa sindacale – della procedura

di licenziamento, avviata a fine giugno, sospesa a fine luglio e riavviata a inizio settembre. Ora ci saranno i 30 giorni di tavolo istituzionale. Ieri i sindacati (Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil) hanno riaperto lo stato di agitazione e, in assenza di passi avanti, le dipendenti saranno a Roma al prossimo tavolo ministeriale. Ma qualche schiarita, secondo le sigle, ieri si è vista: «C'è un passo in avanti – spiega Roberto Guarinoni, segretario Filctem –. Non siamo soddisfatti per la mancanza di garanzie, ma gli sviluppi ci permettono di continuare la trattativa con prospettive che parlano di ammortizzatori e incentivi». La nota negativa, per i sindacati, è rappresentata dalla mancata sospensione della procedura e dall'assenza di chiarezza sul piano industriale. «Speravamo in una sospensione della procedura. Spero in una dichiarazione più chiara di intenti», auspica Mariangela Occhiali della Uiltec. Teresa Ruffo (Filctem) promette: «Percorreremo tutte le possibilità di trattativa».

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
10 settembre 2019